

Per una reale svolta politica in Campidoglio

PCI: voto decisivo

La lista del PCI per il Campidoglio



- 1) Aldo Natoli
capo del Gruppo comunista del presidente Consiglio e membro del CC del PCI
- 2) Paolo Bufalini
de la Direzione del Partito, segretario della Federazione comunista
- 3) Luigi Gigliotti
avvocato
- 4) Aldo Giunti
segretario della Camera del Lavoro
- 5) Paolo Alatri
libero docente, giornalista, segretario dell'Associazione Italia-URSS
- 6) Paolo Andreini
dirigente sindacale della Banca d'Italia
- 7) Salvatore Aquilano
dirigente del Sindacato insisti
- 8) Leandro Ascioni
eposizione
- 9) Ugo Attardi
pittore (indipendente)
- 10) Benedetto Avincola
artigiano
- 11) Luigi Baglioni
tecnico, segretario del Sindacato telefonici
- 12) Alfonso Baldoni
edile
- 13) Bruno Bartoletti
dipendente ospedaliero, dirigente del Comitato di zona del PCI Gianicolense
- 14) Franco Bartolini
artigiano
- 15) Augusto Battaglia
studente universitario
- 16) Luciano Battaglia
dirigente della Federstatuti
- 17) Luciana Bergamini
impiegata all'Italcable
- 18) Arturo Bocanera
dirigente del Sindacato ospedalieri
- 19) Renato Borelli
professore, dirigente Sindacato nazionale maestri
- 20) Vasco Butini
segretario della FIOM provinciale
- 21) Rino Capitoni
segretario del Sindacato lavoratori del commercio
- 22) Bruno Caprioli
perito elettrotecnico, dirigente del Sindacato lavoratori elettrici
- 23) Stelvio Capritti
avvocato, dirigente dell'Associazione Rivenditori
- 24) Mario Carrani
direttore dell'Unione Artigiani
- 25) Anna Maria Ciai Trivelli
dirigente della Camera del Lavoro
- 26) Marcello Cini
professore ordinario dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma
- 27) Edoardo Coletta
segretario del Sindacato Poligrafici
- 28) Marsilio (Sergio) Colombi
operaio
- 29) Renato Conti
impiegato del Poligrafico dello Stato
- 30) Carlo A. Cortina di Favria
avvocato, legale della Società Attori Italiani (indipendente)
- 31) Franco Crotali
operaio, segretario della Sezione del PCI Primitivo
- 32) Lorenzo D'Agostini
impiegato dirigente del Sindacato dipendenti comunali
- 33) Livia De Angelis
segretaria del Sindacato braccianti
- 34) Enzo De Feo
della C.I. della FATMI
- 35) Paola Della Pergola
dottoranda della Galleria Borghese (indipendente)
- 36) Lello Sergio Dell'Arciccia
studente universitario
- 37) Piero Della Seta
del Direttorio della Federazione comunista romana
- 38) Francesco De Vito
segretario della sezione del PCI di Centocelle
- 39) Auro Franco Di Lino
dirigente della Cooperativa facchini dei Mercati generali
- 40) Livio Dotallevi
perito
- 41) Baldina Di Vittorio
della Presidenza nazionale dell'U.I.D.
- 42) Aloisio Elmo
ex presidente dell'Associazione mutilati
- 43) Gianfranco Ferretti
assistente universitario
- 44) Nino Nerino Franchellucci
dirigente delle Consulte popolari
- 45) Alberto Fredda
segretario del Sindacato edili
- 46) Giorgio Fusco
medico, assistente universitario e dirigente della Sezione Italia del PCI
- 47) Renzo Giubilei
operaio della Centrale del latte
- 48) Giorgio Gozzi
impiegato di banca
- 49) Primo Grasselli
dirigente della Sezione del PCI di Prima Porta
- 50) Augusto Illuminati
segretario della UICI romana
- 51) Roberto Javicoli
medico, dirigente del Comitato di zona Tiburtina del PCI
- 52) Vincenzo Lapicciarella
professore
- 53) Marisa Lentini
operaia della SQUIBB
- 54) Sergio Loffredi
del Sindacato Altimontari
- 55) Anna Mantovani
della Commissione italiana di Liaison (indipendente)
- 56) Arginna Mazzotti
medico, dirigente della sezione comunista di Monte Mario
- 57) Virgilio Melandri
dirigente delle Consulte popolari
- 58) Carlo Melograni
architetto, libero docente
- 59) Sergio Mercuri
impiegato della Romana Gas
- 60) Maria Antonietta Michetti
presidente dell'UDI romana
- 61) Enzo Modica
della Segreteria Federativa comunista romana
- 62) Filomena Carmela Mungo
direttore didattica (indipendente)
- 63) Mario Muzi
pategrafonico, dirigente sindacale
- 64) Piergiorgio Pallotta
operaio della Pirella
- 65) Italo Pastoraro
meccanico dell'Automazione Macchine
- 66) Eraclio (Elio) Petri
regista cinematografico (indipendente)
- 67) Roberto Picchianti
pensionato
- 68) Tomas Pighetti
dirigente del Sindacato edili
- 69) Renato Pompili
pategrafonico, membro del Consiglio di amministrazione della PPTI
- 70) Alfredo Reichlin
giornalista, responsabile dell'informazione propaganda del Comitato Centrale del PCI
- 71) Bruno Sbardella
della Commissione Inter- della Banca Nazionale del Lavoro
- 72) Silverio Sellitti
dirigente del Sindacato dei Monopoli di Stato
- 73) Nello Soldini
segretario del Sindacato artigiani tramvieri
- 74) Franco Solinas
scrittore e sceneggiatore
- 75) Pietro Stallone
dirigente della Lega delle Cooperative
- 76) Giuseppe Torriero
dirigente della sezione di Quirinale
- 77) Aldo Tozzetti
dirigente delle Consulte popolari
- 78) Antonello Trombadori
critico d'arte, membro del Comitato Centrale del PCI
- 79) Giuseppe Zaccaria (Zac)
disegnatore (indipendente)
- 80) Valerio Zurliani
regista cinematografico (indipendente)

Mentre decine di migliaia di cittadini non potranno votare

Suore e CC si improvvisano elettori romani

I molti conventi e istituti religiosi di Roma sono in preda alla febbre elettorale. Stanno arrivando da tutta l'Italia le suore diventate romane all'ultimo momento. Le madri superiori fanno la spola tra l'Ufficio anagrafe e l'Ufficio elettorale del Comune per essere sicure che la residenza venga accordata con procedura d'urgenza e per strappare in extremis un certificato elettorale che permetta di votare alle loro recentissime ospiti.

Il Ministero degli Interni ha aiutato al massimo, per queste elezioni, il tradizionale traffico dei religiosi da un comune all'altro. Subito dopo la convocazione dei comizi elettorali i prefetti hanno ricevuto una circolare che li invitava a permettere il trasiego di elettori dalle liste di un Comune dove non si svolgono le elezioni a quelle di Roma, di Napoli, di Bari e degli altri comuni dove oggi e domani si eleggeranno i nuovi Consigli comunali. L'operazione è stata permessa anche dopo la revisione ordinaria delle liste, quindi è illegale: le liste erano chiuse e tali dovevano rimanere.

Procedura d'emergenza

La circolare di Taviani ha invece favorito tutto un vasto movimento migratorio dei religiosi verso la Capitale e gli altri Comuni dove oggi si vota. Quante sono le suore arrivate a Roma in questi mesi? Un calcolo è impossibile. Si sa però che al Comune di Roma questa ondata di religiose è costata qualcosa di più di sette milioni di lire. Migliaia di telegrammi sono stati spediti dall'Ufficio elettorale per chiedere la cancellazione delle liste dei Comuni di origine delle suore e degli altri religiosi. Telegrammi con richieste urgentissime di dati, telegrammi di conferma o di precisazione, una fitta e costosa corrispondenza è stata organizzata dal sub-commissario dott. Barbagallo per permettere allo stesso di avere la sospirata iscrizione. In questo modo con una procedura assolutamente di emergenza si è assicurato il diritto di voto a una parte di famiglie che si sono trasferite recentemente a Napoli — circa 150 persone — sono state invece private d'ufficio del loro diritto di voto.

Si sarebbe tentati ad attribuire alla vicenda solo un vago sapore gogoliano se dopo di essa non fosse possibile intravedere in fondo a i contorni di un pasticcio elettorale voluto da certe forze politiche. Questi 150 elettori avevano chiesto la cancellazione dalle liste di Roma il 25 maggio scorso e l'Ufficio elettorale ha provveduto immediatamente. Il giorno dopo c'è stata la chiusura definitiva delle liste, sia a Roma che a Napoli. E' accaduto così che queste centocinquanta persone non sono state più considerate come elettori della Capitale, mentre il Comune di Napoli si è rifiutato di effettuare a sua volta la iscrizione: non potranno votare da una parte, né dalla altra. Per loro non è stato

ritenuto necessario sprecare nemmeno uno dei tanti telegrammi di cui pure, in altri casi, si è fatto grande spreco in queste settimane.

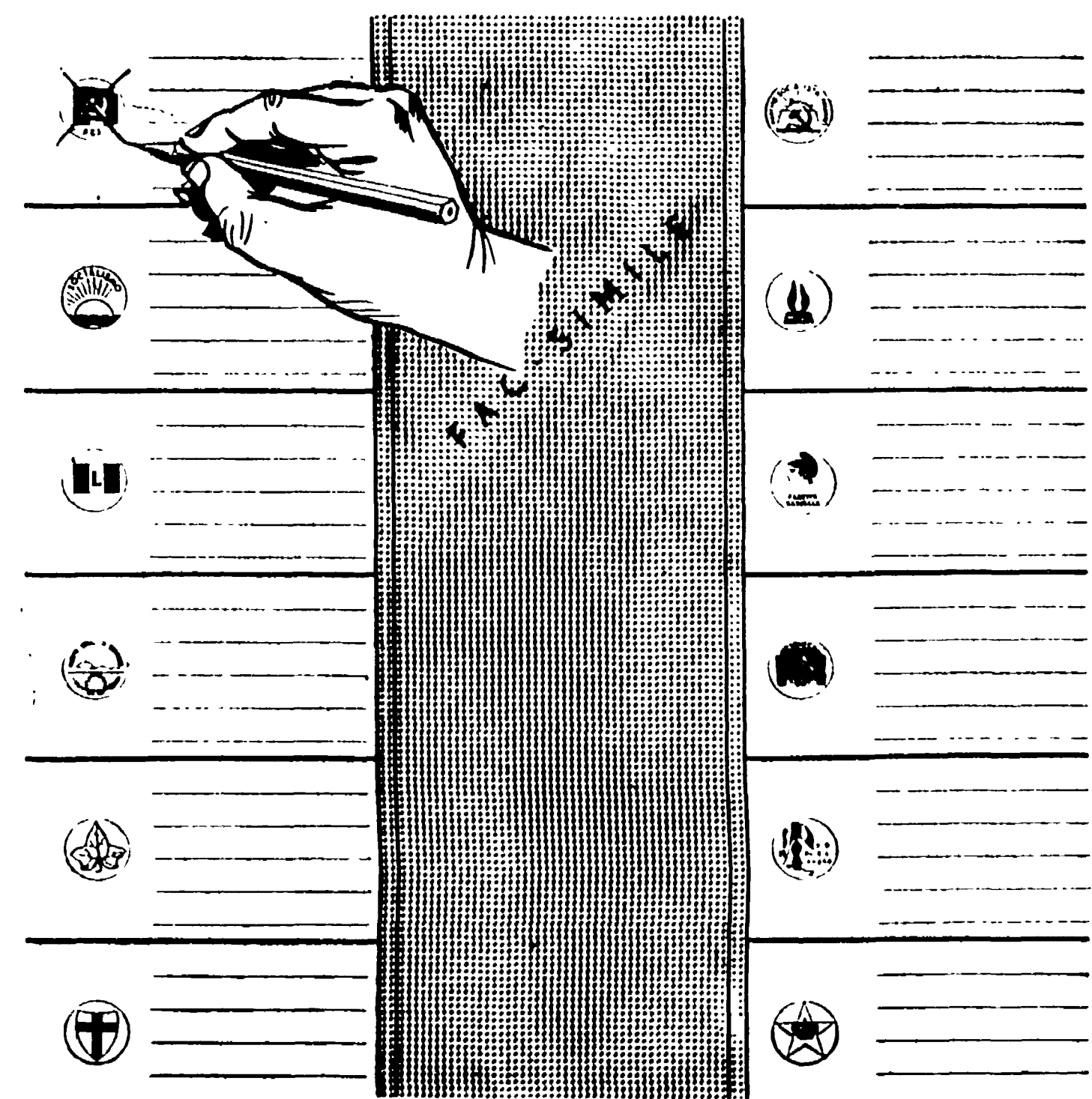
Il conteggio non è diverso: il caso delle migliaia di nuovi elettori (giovani delle classi 1940 e 1941 ed ex-non residenti) esclusi dal voto per un colossale errore è ammesso l'altro ieri dalla stessa amministrazione comunale.

Il Comune da la colpa ad una colpa: il fototelegrafo dell'impianto meccanografico dell'Anagrafe. Le schede personali dei cittadini che dovevano essere iscritte nelle liste per la prima volta sono state contrassegnate con una specie di bandierina al segnale, passando sotto il raggio della cellula fotolettica, avrebbe dovuto imprimere l'impronta automatica necessaria per la iscrizione del nuovo elettore nella lista. L'automatismo però, è mancato a quel che si dice, in migliaia di casi: di conseguenza, le liste passate all'Ufficio elettorale per la compilazione dei certificati di iscrizione risultate incomplete. E molti giovani hanno avuto la sorpresa di non vedersi arrivare il certificato elettorale. L'errore ammesso dal Comune (ammesso si badi bene: la realtà è ben diversa) è di cinque o sei volte maggiore di quello normale dello 0,5 per cento. E' mancato un fatto un efficace controllo delle nuove iscrizioni. Lo stesso responsabile del servizio anagrafico ed elettorale del Comune, il dott. Gelpi, ha ammesso in una relazione riservata fatta recentemente al commissario Diana che per l'avvenire sarà necessario impartire disposizioni per una più accurata collazione delle liste e in altre parole, si conosce che la collazione (cioè il confronto tra i dati anagrafici e quelli elettorali) non è stata sufficientemente accurata in occasione di queste elezioni.

Pressioni del Viminale

I giovani di 21 e 22 anni che votano per la prima volta, secondo i dati ufficiali, sono 32.992. Ad essere ammessi all'ultima candidatura delle liste, però, sono stati ammessi solo 140.000. I 140.000 sono invece 140.000 circa. Trentadue mila iscritti nelle liste per le due classi del 1940 e del 1941 sono, con tutta evidenza, troppo pochi. E' chiaro che gli errori della Anagrafe hanno falcidato l'egemonia della partecipazione alle elezioni soprattutto dei giovani che con la maggioranza si hanno conquistato il diritto di voto. Negli affari conosciuti, infatti, dopo la nostra denuncia, il Comune ha scoperto soltanto poco più di seicento elettori e dimenticati e serviti i giunti da dieci giorni a Roma il Viminale ha fatto nuove pressioni sugli uffici comunali. Le richieste vengono spinte avanti a forza di commissioni in commissione, Commissioni di P. S. e ufficiali dei Carabinieri si mescolano alle suore negli uffici per assicurarsi qualche favore o per strappare una promessa. E, oltretutto, contribuiscono ad aumentare la confusione disastrosa che regna in via dei Cerchi.

Come si vota PCI



1) Prima del voto

- * Se hai perduto il certificato elettorale, se il tuo certificato è divenuto invariabile, se quello che ti è stato consegnato non è completo del talloncino di controllo o è irregolare (perché contenente generalità mesatte, o perché privo delle firme del sindaco o del bollo del Comune, o per qualsiasi altra ragione), recati subito in Comune per ottenere un duplicato del certificato o la rettifica del certificato stesso. Gli uffici comunali sono aperti per questo anche nei giorni delle votazioni, sino alla chiusura delle operazioni di voto.
- * Se non hai ancora preso visione del fac-simile

di scheda, chiedilo a qualche compagno oppure passa alla sezione del Partito, per fartielo dare e per accertarti così sulla posizione nella scheda del simbolo della nostra lista e controllare che il modo come tu pensi di esprimere il voto sia giusto e privo di errori.

* Se hai familiari, parenti o amici ammalati, recati alla sezione del Partito, oppure rivolgiti a qualche compagno, o provvedi tu stesso ad aiutarli sia ai fini del certificato medico, ove questo necessario, sia ai fini del trasporto al seggio e dell'eventuale accompagnamento in cabina.

* Vai poi a trovare i tuoi parenti e conoscenti per sollecitarli a votare e a votare bene.

2) Al seggio e in cabina

- * Presentandoti al seggio, dovrai consegnare al presidente un documento di identificazione munito di fotografia e il certificato elettorale o, in luogo di quest'ultimo, la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore del Comune.
- * Se non hai un documento di identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione o che abbia già votato nella sezione stessa.
- * Il Presidente del seggio ti consegnerà la scheda e una matita copiativa; con questa — e solo con questa — dovrai segnare il tuo voto.
- * Appena ricevuta la scheda apirla di fronte al Presidente per controllare che non sia già votata o che non contenga segni o scritture che possano invalidarla. Controlla pure che essa sia cambiata, firmata da uno scrutatore e il talloncino porti lo stesso numero enunciato dal Presidente. Se constatati qualche irregolarità, fatteda cambiare.
- * Entrando in cabina apri la scheda e traccia un segno di croce sul simbolo del PCI. Per dare le preferenze, che sono cinque, occorre scrivere nelle

cinque righe di bianco al simbolo del PCI, i cognomi o il numero di lista dei cinque candidati per i quali si vuole votare. Prima di scrivere le preferenze, fai il segno di croce sul simbolo del PCI.

* Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci dalla cabina e chiedi al Presidente che te ne dia un'altra sostituendo quella sbagliata. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli; occorre una nuova scheda.

* Computa le operazioni di voto, ripiega la scheda, seguendo la linea della precedente piegatura, esattamente come quando ti fu consegnata. Tieni presente che la scheda per le elezioni comunali nei Comuni sopra i 10.000 abitanti, deve essere anche chiusa bagnando con la saliva la parte gommatata.

* Ritorna dal Presidente. Consegna la scheda e la matita. Controlla che venga staccato il talloncino numerato e che la scheda venga messa nell'urna. Fatti restituire documento di identità e certificato elettorale, e quindi allontanati dal seggio.

3) Contro i brogli

- * Attenzione alle doppie iscrizioni nelle liste elettorali, all'incetta dei certificati, ai tentativi di votare al posto dei morti, dei dispersi, e degli emigrati, alle monache, ai preti e frati che si spostano da un comune ad un altro e da un seggio a un altro, ed in genere a tutte le categorie di elettori soggetti a frequentissimi spostamenti (corpi di polizia, conviventi, ecc.).
- * Attenzione agli arbitrari accompagnamenti in cabina di elettori fatti per l'occasione ciechi e paralitici; alle votazioni negli ospedali e nei luoghi di cura afflicti non votati chi non ne ha diritto e affinché il voto sia esercitato dagli ammalati senza pressioni morali e materiali.
- * Attenzione a tutta l'opera di corruzione, di ricatto o di intimidazione — religiosa, morale e materiale — verso gli elettori. Propaganda dei preti in chiesa, offerta o concessione di pasta,

vestiti, denaro, ecc., promessa di pensioni, di passaporti, di lavoro e di qualsiasi altra cosa e utilità per carpire il voto sono tutti veri e propri casi di broglio, previsti e condannati severamente dalla legge. Avvicinare le vittime di questa opera di corruzione e di ricatto per convincerle a condannare con il loro voto gli autori del tentativo. Se ti dicono che hanno paura di votare per il nostro Partito perché i galoppini della DC hanno detto che controlleranno il loro voto attraverso il numero del talloncino sulla scheda o in qualsiasi altra maniera, spiega a questi elettori che tutto ciò è un imbroglio per intimidire e rubar loro il voto. Spiega loro che il voto è assolutamente segreto e che nessuno lo può controllare.

* Informa subito la sezione del Partito Comunista della tua zona di ogni atto che ti appaia irregolare, di ogni caso che ti sembri sospetto.

Vota e fai votare comunista